

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE SULLE ATTIVITA' DELL'ORDINE DELLE PROFESSIONI INFERMIERISTICHE DELLA SPEZIA- ANNO 2022\*

La relazione intende esaminare vari aspetti della vita dell'ente OPI La Spezia (che, in forza della Legge 3 del 2018, è oggi un Ente SUSSIDIARIO dello Stato, cioè un ente di natura NON economica che agisce "per conto dello Stato".) Aspetti già più volte comunicati ai colleghi e, attraverso i media, ai cittadini e alle istituzioni.

Questo passaggio, non sempre chiaro a tutti gli iscritti, è la conferma che le attività di un Ordine (di ogni professione sanitaria, e non solo infermieri, naturalmente) devono per prima cosa essere prodotte nell'interesse della Repubblica, quindi dell'intera comunità: la vigilanza, ad esempio, sulla esistenza dei titoli per l'esercizio delle singole professioni sanitarie è una delle azioni richieste agli enti come gli Ordini professionali.

Nella relazione vedremo le attività OBBLIGATORIE, previste dalle normative, e per le quali un Ordine come è un OPI non ha margini particolari: deve effettuarle.

Inoltre, vedremo come ci siamo mossi per il settore delle attività FACOLTATIVE, che – lo diciamo subito- abbiamo fatto volentieri e necessariamente per sostenere, oltre ai doveri d'istituto, anche le azioni, e l'impegno, dei professionisti iscritti all'Ordine, che versano una tassa annuale che ne consente il funzionamento, **e conferire quindi anche un aspetto, per quanto possibile, di "ritorno"**: non sono attività in alcun modo obbligatorie e dovute da parte dell'ente, ma esistono, dunque formano voci di spesa e capitoli a bilancio.

### AZIONI OBBLIGATORIE DELL'ENTE

Iscrizioni, cancellazioni e trasferimenti su domanda sono avvenute nel rispetto dei tempi regolamentari: sui trasferimenti, naturalmente, non siamo solo noi i protagonisti (in questi casi vi è anche un altro OPI, in entrata o in uscita) ma non ci sono state particolari criticità o ritardi, a parte un unico caso per tardivo riscontro dell'OPI "controparte".

Non sempre è ricordato, ma un Ordine ha il primo e diretto mandato (discendente addirittura, come normative "moderne", dal D.Lgs. n° 233 del CPS 13.9.1946!) **di governare al meglio l'Albo**, per permettere ai professionisti che lo formano di essere "riconoscibili" per assicurare ai cittadini veri sanitari di quella qualifica.

Riversamenti alla FNOPI: ogni anno la Federazione (come ogni Federazione di Ordini) chiede agli Ordini provinciali un contributo economico per ogni iscritto. Per quest'anno (2023) il contributo è confermato in 17,00 euro per iscritto attivo al 1° gennaio 2023.

I nostri pagamenti, come attestato dalla stessa FNOPI, sono stati sempre regolari.

Un aspetto molto importante, sul quale è stata decisa una strategia nuova e sicuramente ancora più incisiva di quanto già avvenuto – comunque- nel recente passato- è stato il recupero delle morosità pregresse, cioè di soldi dovuti al nostro ente da iscritti che non avevano pagato le tasse annuali.

Su mandato del Direttivo, la tesoreria interna ha sviluppato una azione di monitoraggio periodico e di sollecito ultimativo verso questi iscritti inadempienti. Nella massima parte dei casi, questo ha consentito il recupero di molte quote di anni precedenti, evitando altri aumenti, **che sarebbero ingiustamente ricaduti su chi versa con puntuale regolarità le sue quote**: non è mai stata seguita la via di aumentare la cifra “a tutti” per recuperare il dovuto “da qualcuno”, neppure in questo bilancio già sottoposto alla Vostra valutazione.

Sono state avviate le procedure finali nei confronti degli inadempienti, come prevede il regolamento e come da L. 3/2018. Il recupero delle quote che non erano state ancora riscosse, che ha comportato lunghe giornate in sede per alcuni componenti il Direttivo, è uno dei principali aspetti che ha permesso di limitare a un solo euro l’aumento della tassa 2023.

Sull’adeguamento del nostro ente alla Legge 3/2018, sono state sviluppate alcune azioni innovative previste dalla norma, tutte con ricadute economiche importanti sul bilancio dell’ente stesso:

Come già comunicato nelle precedenti relazioni annuali, la prima innovazione (che è attiva e già in essere , ma che ha i costi relativi ogni anno) ha visto l’inserimento del Presidente del Collegio dei Revisori come vero esperto del ruolo, proveniente dal settore dei Revisori Contabili, e non più un collega iscritto eletto a tale carica; di questa figura noi siamo particolarmente soddisfatti per la professionalità che ci dimostra.

Sono stati poi rivisti i contratti di collaborazione con l’avvocato che segue le attività dell’ente, e dei suoi rappresentanti, viste le nuove responsabilità derivanti dalle ripetute nuove normative; sono state aumentate le attività di consulenza amministrativa per i crescenti compiti ordinistici; è rinnovato un accordo con un DPO (data protection officer) come chiede la norma stessa.

Sono proseguiti tutti gli altri adempimenti obbligatori che erano già in essere (esempio: contratto con esperto sicurezza ambiente di lavoro).

Tra le azioni obbligatorie dell’ente, che hanno comportato la “estremamente pesante” nuova mole di lavoro amministrativo (oltre all’impatto sulla attività interna e sulle dinamiche delle riunioni del Direttivo, nettamente aumentate come numero) si sono avute le azioni legate alle normative sull’obbligo di osservanza vaccinale, disposta nei riguardi dei professionisti sanitari nazionali (appartenenti a nove Ordini di altrettanti profili).

A far data dalla emissione del DL 44/2021, per poi procedere coi successivi testi normativi (in particolare il DL 172/2021 e l’ultimo DL 24/2022) agli Ordini professionali sono state attribuite responsabilità sulla verifica del rispetto dell’obbligo di osservanza vaccinale.

Qui va ricordato che questo Ordine non ha mai chiesto di essere coinvolto in questa attività, ma la ha vissuta come un nuovo adempimento la cui natura è, per questo come per ogni altro ente simile, totalmente “obbligatoria”.

Tale azione ha comportato costi importanti sotto vari aspetti, anche di natura naturalmente relazionale ma, al termine dell’intero iter ormai sancito dal Decreto del 30 ottobre us, è possibile dire che l’impatto (pesante) sulla vita degli Ordini è stato affrontato seriamente e con rispetto della normativa; a seguito di questa situazione inedita si è avuto un impegno molto gravoso, nelle difficoltà dell’agire tempestivo, come richiesto dalle normative che si sono rapidamente succedute, con testi e dispositivi che hanno richiesto

anche un impegno – non solo da parte nostra- di grande attenzione ai singoli passaggi e aspetti da analizzare puntualmente.

In questa partita, naturalmente sono aumentate le consulenze col nostro legale che ci ha anche assistito in quella che – almeno fino ad oggi - è stata la sola vertenza legale dovuta alla questione delle inosservanze vaccinali e che si è conclusa, per questo ente, con il riconoscimento della bontà del lavoro svolto (il ricorso della iscritta, sospesa per inosservanza, è stato respinto, come avevamo già spiegato e descritto lo scorso anno).

**E' importante ricordare che queste azioni non sono senza costo sui bilanci dell'ente:** è evidente che gli interventi di supporto legale al riguardo comportano costi, così come obbligatoriamente sono state riviste al rialzo le polizze di assicurazione a favore dei responsabili legali dell'ente, e dei componenti gli organi dopo il varo di queste normative specifiche.

Fra le altre azioni obbligatorie dell'ente possiamo ricordare che la L. 3/2018 ha imposto agli OPI di attivare almeno la Commissione di Albo Infermieri, oltre al tradizionale e classico organo decisionale che è il Consiglio Direttivo (che è ovviamente composto anch'esso da infermieri); la nostra scelta ha visto (perlomeno per questo primo mandato del nuovo corso, in essere fino a fine 2024) la attivazione, oltre a quella degli Infermieri, anche di una CoA degli Infermieri pediatrici.

Grazie alla collaborazione con i componenti di queste due Commissioni, e in particolare con i loro Presidenti, le spese e i costi di gestione di questi due nuovi organi sono state, su scelta condivisa, ridotti al minimo e, per evitare azioni ridondanti o inutilmente doppie, si è scelta una strategia molto semplice tesa ad evitare sovrapposizioni nei mandati, e sprechi di tempo e denaro degli iscritti, nel rispetto delle attuali indicazioni normative su questi organi.

Tra le azioni obbligatorie dell'ente ricordiamo ancora la richiesta nei nostri confronti, da parte della Legge 120 del 2020, di sollecitare ogni iscritto ad attivare un domicilio digitale, o casella PEC (Posta Elettronica Certificata).

Questo passaggio (la azione di sollecito) è un atto dovuto, come doverosa diventa, in base al testo della Legge, la sospensione dall'albo di coloro che non si adeguano alla normativa: da parte nostra, e qui possiamo iniziare a citare una attività FACOLTATIVA, NON OBBLIGATORIA: infatti noi abbiamo offerto – acquistandole per gli iscritti- caselle PEC per chi ne fa richiesta, ai quali le attiviamo gratuitamente quando ci hanno già comunicata la loro casella PEC , in risposta all'obbligo di legge, sostituendo così quella nota con quella avente nostro dominio, a carico dell'ente.

#### **AZIONI DI POLITICA PROFESSIONALE DELL'ENTE**

Come pubblicato sui media in molte occasioni, ogni qual volta lo si è ritenuto necessario, e ricordato sui nostri stessi social, ed infine sul nostro sito istituzionale ([www.opilaspezia.it](http://www.opilaspezia.it)) siamo intervenuti su questi argomenti per noi molto attuali, e molto urgenti:

- a) Necessità di concorso a tempo indeterminato per Infermieri nel nostro territorio: lo si è svolto e noi abbiamo, come sempre, agito nella fase di “allenamento” per i partecipanti, con tre serate dedicate alla loro preparazione, che si è svolta con efficacia, visti i risultati.
- b) Difficoltà in ASL 5 legate allo stallo sul cantiere del “nuovo ospedale”; se è vero che la questione si trascina dal lontano 1990, l'attuale S. Andrea spezzino mostra ormai tutti i suoi limiti strutturali e di

usura. Sollecito ad ogni componente interessata per superare le polemiche e agire sul concreto per consentire agli abitanti del Comune capoluogo di disporre di un ospedale attuale, moderno, funzionale; poche settimane fa, annunciata la firma del contratto con la nuova impresa; speriamo sia veramente la volta buona.

- c) Crisi in ASL 5 sul tema degli operatori di supporto oss, da anni impiegati “in service” con ditta esterna, con ricadute sulla qualità delle attività degli Infermieri: naturalmente non abbiamo voce nelle modalità di superamento del problema, ma abbiamo effettuato numerose segnalazioni della questione per le gravi conseguenze sulle attività dello staff; anche su questo fronte, è stato scelto dalla Regione di attivare procedure concorsuali nel corso del 2021, oggi concluse, con le assunzioni in essere dal 17 aprile scorso 2022: una lunga strada ricca di difficoltà operative.
- d) Richiamo sul ruolo indispensabile alla Salute pubblica degli Infermieri: in ogni occasione ci siamo fatti portavoce del bisogno di riconoscere alla professione valore, merito, responsabilità e disagio: **non siamo un soggetto che prende parte alle trattative di rinnovo contrattuale**, ma possiamo e dobbiamo ricordare anche noi che non è possibile avere nel 2022 ancora attivi dei passaggi contrattuali con riconoscimenti economici fermi al 1989! (è il caso della indennità di pronta disponibilità: una cosa grottesca, imbarazzante per un Paese che in piena pandemia ha definito – impropriamente- “eroi” gli Infermieri italiani).
- e) Incontri frequenti con la politica locale, regionale, e anche nazionale, oltre che con le istituzioni governative: nel corso del 2022 i concetti, i valori, e soprattutto i nostri problemi sono stati descritti a numerosi esponenti della Politica ed istituzionali: con i rappresentanti del nostro Comune capoluogo (incontri e videoconferenze, dopo interrogazioni in Consiglio); con i rappresentanti regionali; con i rappresentanti nazionali (deputati, senatori, Sottosegretario alla Salute). In ogni occasione abbiamo presentato il problema e chiesto aiuto; sulle aggressioni (crescenti) ai colleghi abbiamo avuto un importante incontro con la Signora Prefetto; con la signora Questore, e da poche settimane si è finalmente riavuta la presenza del Posto di Polizia presso l’ospedale spezzino, che mancava da molti anni. Siamo stati presenti alla inaugurazione, abbiamo ricevuto anche un feedback per il nostro costante impegno che, lo ricordiamo per dovere di cronaca, è svolto senza distacco dal lavoro.
- f) Sulle azioni di rappresentanza non aggiungiamo altro: basta scorrere i nostri frequenti post sul sito o sui nostri social per evidenziare la presenza costante in ogni occasione possibile, o col Presidente o con altro rappresentante dell’ente.

## AZIONI FACOLTATIVE DELL’ENTE

PEC: come appena indicato, per le caselle PEC è molto importante che l’OPI rappresenti un servizio utile che in molti casi favorisce e permette di superare le difficoltà operative dei singoli.

**Non esiste** per gli enti un obbligo al riguardo: ma il nostro gruppo, come aveva promesso nella fase di presentazione degli impegni di rappresentanza (estate 2020, fase di “presentazione lista”) ha deciso di fornire, a chi ne fa richiesta, una PEC.

Formazione gratuita programma nazionale ECM: anche sul piano della formazione, **non esiste** alcun obbligo per gli enti ordinistici di fornire eventi; anzi, agli Ordini sarà presto chiesto di essere verificatori del rispetto della L. 229/1999 che istituisce in Italia la Educazione Continua in Medicina (ECM). Detto questo, da molti anni questo ente (che è un provider nazionale sin dal 2002, per una felice intuizione di chi allora già si occupava dell’ente, e qui ricordiamo anche la ottima collega Pina Scuto, al tempo tesoriera) organizza

eventi accreditati nel sistema ECM nazionale da parecchi anni e, per scelta del Direttivo, sono praticamente tutti gratuiti, da tempo, per i colleghi iscritti a OPI la Spezia che possono così ogni anno, se lo desiderano, raggiungere il “debito formativo” con la formazione prodotta dall’Ordine di appartenenza: e farlo in modalità gratuita.

Nel corso del 2021, vista la situazione di pandemia, e la impossibilità di accedere nelle aule tradizionali (decreti ripetuti al riguardo) abbiamo perfezionato l'acquisto della piattaforma FAD (formazione a distanza) che ha permesso a tutti coloro che hanno voluto utilizzarla, fra i nostri iscritti, di adempiere gratuitamente all'obbligo della formazione continua ECM; cosa portata avanti nel 2022 con almeno quattro eventi FAD, dei quali uno con trenta crediti ECM.

In Italia tutti i professionisti sanitari devono effettuare almeno 150 crediti ECM nel triennio (50 per anno) e in questo modo lo scorso anno, grazie alla apertura della piattaforma per gli iscritti, sono stati rilasciati oltre 44 crediti ECM con questa modalità; in questo 2023 siamo già partiti, sia con formazione residenziale, sia FAD.

Naturalmente i costi a bilancio economico sono importanti: ma la ricaduta consente ai colleghi di evitare di incorrere in problemi di varia natura; fra le altre questioni aperte, solo pochi mesi fa è stato approvato un emendamento alla legge di stabilità, che mette a rischio le polizze di copertura professionale per quei sanitari che (pur assicurati) non sono in regola con i crediti ECM.

La legge che obbliga in Italia alla formazione continua in medicina è la numero 229 del 1999.

Consulenze legali: a favore dei colleghi che hanno avuto problemi di natura professionale sono stati tenuti incontri anche con il nostro legale, per aiutare a risolvere situazioni di rischio rivalsa, dovute ad ipotesi di malpractice professionale.

Sostegno ad altri Ordini e/ associazioni: in una ottica di una collaborazione con altri Ordini, su diretta richiesta di altri Ordini italiani o associazioni professionali, abbiamo scelto di collaborare alla formazione ECM esterna, ovviamente “ulteriore” rispetto a quella rivolta agli iscritti.

In questi casi ci siamo fatti riconoscere un minimo rimborso dei costi vivi di collaborazione, perché è stata la nostra licenza, che ha costi annuali importanti, a permettere a questi enti di ottenere -a favore dei loro associati- i crediti ECM e anche con questa partecipazione alle nostre spese siamo riusciti a ridurre al minimo necessario l’aumento della quota annuale 2023.

Noi siamo passati da 79 a 80 euro (quota dell’anno 2023) .

Contributo economico per Master di Specialità: a favore di due colleghe iscritte che si sono aggiudicate il nostro bando abbiamo erogato una cifra utile a coprire oltre il 70% del costo del Master in Wound Care. Analoga iniziativa era stata fatta in precedenza (2020) con altra collega, per un Master in Infermieristica di Famiglia e Comunità; questo era già stato annunciato nella scorsa assemblea , ma i nostri pagamenti si sono effettivamente avuti in seguito, una volta ricevute le credenziali di avvenuto pagamento.

App ad utilizzo dei colleghi: abbiamo anche acquistato una APP gratuita per i nostri iscritti scaricabile su Apple Store o su Google Play, utile sicuramente per poter essere sempre aggiornati, e raggiunti sulle nostre attività e le nostre dotazioni dell’Ordine in tempo reale, limitando gli spostamenti in sede.

Presenza on line per massima informazione possibile: oltre al sito istituzionale già descritto, presenza costante con **ALMENO UN AGGIORNAMENTO QUOTIDIANO** sui seguenti social: Facebook, Twitter, Instagram, e con un aggiornamento settimanale su YouTube, TikTok e LinkedIn.

Per l'impegno sulla campagna informativa e di immagine degli Infermieri, che non è mai abbastanza "spinta", rinnovato anche per il 2023 il contratto con la società ligure di noleggio per poster informativi su autobus spezzino (quello attuale ha ruolo di educazione sanitaria proposta da Infermieri), con un nuovo poster dallo slogan "SENZA INFERMIERI NON C'E' FUTURO".

Altre attività facoltative e spontanee a favore iscritti: accensione di varie convenzioni a favore degli iscritti, presenti tutte sul sito istituzionale.

### **Conclusioni.**

Senza alcuna vis polemica, ma solo per chiarire bene l'attuale situazione degli Ordini e, in particolare, di quelli piuttosto piccoli, come è il nostro (in relazione al numero dei professionisti iscritti, OPI la Spezia è al 72° posto come numero di iscritti, sui 102 OPI provinciali o interprovinciali italiani) la trasformazione dei vecchi Collegi in Ordini professionali ha comportato su queste organizzazioni un potentissimo stravolgimento, che ha obbligato chi ne fa parte a investire molto più tempo rispetto a prima, in un contesto **dove si hanno tutti i DOVERI relativi alla Pubblica Amministrazione ma NESSUN aiuto rispetto, ad esempio, al distacco dal lavoro che potrebbe essere dedicato alle attività istituzionali che sono ormai, appunto, "pubbliche" ad ogni effetto.**

A causa di questa situazione, che vede gli Ordini sempre più legati a obblighi e impegni di rilievo istituzionale, abbiamo attivata la apertura al pubblico per ogni mercoledì mattina, a partire dallo scorso Gennaio, con personale esterno all'ente nel già esistente accordo di collaborazione col nostro consulente amministrativo.

Attualmente l'apertura è ricordata sul sito, rivista nelle modalità ma sempre utilizzata la collaborazione con amministrativo a nostra disposizione; e contatto quotidiano coi nostri numeri e mail, anche in emergenza.

Questa situazione, obbligata dallo sviluppo della norma, incide naturalmente sul bilancio economico del nostro ente.

Abbiamo indicate le principali situazioni, attività, impegni e circostanze che hanno riguardato l'ente.

Molte altre non sono state ricordate ma rappresentano (come la costante e quotidiana disponibilità di linea telefonica dedicata agli iscritti, riportata sul sito) impegni e azioni ordinistiche costanti.

Nonostante le tante questioni aperte, abbiamo scelto di fare parte di questo ente e ci mettiamo la faccia e la responsabilità: qui ringrazio veramente tanto coloro che, eletti con me a Settembre 2020, sono molto presenti in sede, perché sono loro che permettono all'ente di continuare; e anche coloro che forniscono col loro impegno preziosi contributi anche da casa, da remoto, gestendo pezzi di attività importante, anche sul piano delle comunicazioni.

Non sempre tutti coloro che sono parte dei nostri organi (Direttivo, Commissioni, Revisori) sono sempre presenti o attivi: naturalmente, ad oggi il tempo del loro mandato è ancora lungo e possono, se credono, portare anch'essi un contributo ulteriore; ricordiamo che anche un iscritto (un collega, cioè, non

componente dei nostri organi eletti) può certamente collaborare con l'Ordine, nei modi e nei tempi che ritiene possibili: **per noi è sempre un/una collega benvenuto/a.**

Ai colleghi, infine, l'invito a contattarci è sempre attivo e valido, basta affacciarsi sul sito per capire come fare e che genere di impostazione diamo a questo impegno, vista una vasta, realistica disponibilità.

Siamo disponibili a consigli, suggerimenti e critiche, purché collegate al nostro ambito "possibile": sentire, ad esempio, che un infermiere guadagna poco, perché l'Ordine non lo fa guadagnare di più, **è solo una affermazione inutile**, che chiama in causa chi con i contratti (purtroppo...) non può far nulla e dimostra- sia chiaro il messaggio, non polemico ma molto onesto- che quell'iscritto è dentro qualcosa (l'Ordine professionale) che conosce assai poco.

Se sulle retribuzioni una qualche responsabilità decisionale la avesse uno di noi, visto che siamo direttamente coinvolti, ci sarebbe una diversa visione della cosa; e lo stesso vale per le molte questioni aperte, che riconosciamo assolutamente come tali: le dotazioni organiche (sosteniamo da anni il punto di vista scientifico di RN4CAST, sul corretto rapporto infermieri/pazienti nelle degenze); la possibilità di riconoscere i lavori usuranti; le assolutamente indispensabili azioni per riconoscere, sotto tutti i punti di vista, le specializzazioni della nostra professione che sono esistenti nella pratica quotidiana, tanto è vero che certe realtà assistenziali senza "quegli infermieri esperti" non possono proprio lavorare.

Su questi aspetti, gli Ordini hanno assolutamente il dovere di insistere ma, ad esempio, non sono loro a "stabilire" quando si può andare in pensione.

Infine, uno può scegliere di vivere l'OPI come meglio ritiene, e ci mancherebbe altro: le Leggi, negli anni, si sono progressivamente fatte sempre più chiare e le ultime due sul tema (43/06 e 3/18) sono nettissime sul punto: o si è iscritti dentro un Ordine, o non si può lavorare in alcun modo (reati di esercizi abusivi esclusi, naturalmente).

L'obbligo di iscrizione quindi esiste, e non è deciso di certo dai singoli OPI: se si riesce a comprendere che l'Ordine può essere un punto di riferimento, un aiuto, un "consulente esperto" sulle questioni attive legate alla professione (con noi, come indicato poco sopra, i colleghi che lo desiderano hanno la possibilità di assolvere completamente il debito formativo ECM, o avere una casella PEC: che sono altri obblighi normativi vigenti...) si può solo avere un ritorno utile e un rapporto sicuramente più produttivo.

In alternativa, si può pensare che tutti i mali della professione sono legati alla esistenza stessa dell'ordinistica: a noi pare non sia proprio così, e onestamente cerchiamo di dimostrarlo col nostro agire, che è fatto di sforzi tesi ad alzare il livello, generale, della consapevolezza e della considerazione: naturalmente rispettiamo ogni punto di vista, di chiunque, e qualunque esso sia, purché espresso col (doveroso, e richiesto anche dai nostri dettati deontologici nazionali) rispetto necessario.

La relazione 2022 si è chiusa con un cenno al nuovo Statuto della FNOPI, che potrebbe, qualora non venisse modificato, creare alcune complessità nuove agli Ordini più piccoli, in relazione al ventilato obbligo di assumere personale a tempo indeterminato: siamo già intervenuti, ed interverremo ancora, per spiegare che il concetto di "continuità amministrativa" richiesto dalla norma (che condividiamo, ovviamente) non si può tradurre per un piccolo Ordine con un "obbligo di assumere" qualcuno che, potenzialmente, potrebbe poi non presentarsi con la continuità richiesta, per portare un banale, ma realistico esempio.

Ma di questo speriamo di aggiornarvi sicuramente con maggior dettaglio alla prima occasione utile e, naturalmente, ai futuri incontri istituzionali.

Restiamo come sempre a disposizione, buona continuazione a tutti.

Grazie, a tutti, di cuore

*Francesco Falli*

Presidente pro tempore

Consiglio Direttivo Ordine delle Professioni Infermieristiche La Spezia

*\*presentata il 28 Marzo 2023 all'Assemblea annuale ordinaria, Brugnato (SP)*